

# Innocenti Evazioni 2013

**DONNE E UOMINI**

**BAMBINI E LAVORO**

**IL PRECARIATO**

**BASTAVANO LE  
BRICIOLE**

**HO IMPARATO A  
SOGNARE**

**Il Lavoro**

**n°2**

## INDICE



<b>Donne e Uomini</b>	<b>3</b>
<b>Bambini e lavoro</b>	<b>4</b>
<b>Precariato</b>	<b>5</b>
<b>Voci di dentro Voci di fuori</b>	<b>6</b>
<b>Dai il meglio di te</b>	<b>7</b>
<b>Bastavano le briciole</b>	<b>8-9</b>
<b>Ho imparato a sognare</b>	<b>10</b>
<b>Parole in libertà</b>	<b>11</b>

## EDITORIALE



“Innocenti Evasioni”, il giornale dell’IPM, è giunto al suo secondo numero annuale.

Questo mese ci siamo occupati del tema dell’Esclusione/ Inclusion e nell’ambito del lavoro!

Un tema imponente per giovani che non hanno ancora avuto la possibilità di entrare in contatto con il mondo del lavoro o che ne hanno conosciuto

solo una minima parte, ma allo stesso tempo un tema interessante e coinvolgente, perché ci ha permesso di spaziare e far riflettere sia gli studenti di “fuori”, sia i ragazzi di “dentro”. Essere esclusi nel lavoro significa non potersi realizzare, non sentirsi completi, non sentirsi all’altezza, ma significa anche sentirsi esclusi dalla società in cui si vive, non essere supportati, tutelati, e questo vale per ogni persona e in qualsiasi situazione.

Così, tra i tanti spunti e le tante attività, abbiamo per esempio chiesto ai ragazzi di provare ad immaginare cosa si provi ad essere esclusi “nel” lavoro ma

anche “dal” lavoro, ed ecco che è risultato istintivo discutere di una nuova forma di esclusione, ovvero la precarietà, una emarginazione lavorativa che ormai da anni attanaglia il nostro paese e che ci coinvolge, ci riguarda, ci sfinisce.

Gli incontri come al solito sono stati entusiasmanti, abbiamo cercato di affrontare tutto con molta

naturalità, con la solita ironia che ci contraddistingue, proponendo quesiti, canzoni, spunti di riflessione e di confronto, perché il giornalino vuole essere luogo di lavoro ma anche di condivisione, di spensieratezza e di inclusione!

Qualora qualcuno di voi avesse voglia di condividere i suoi pensieri e veder pubblicato il suo contributo sui prossimi numeri di “Innocenti Evasioni” non esiti a

contattarci, siamo sempre a vostra disposizione!

Buona lettura

La redazione “Innocenti Evasioni”



# DONNE & UOMINI



Le donne nel mondo del lavoro sono escluse dagli uomini perché sono sempre state trattate come inferiori. Non è vero che le donne possono fare solo determinati lavori.

Conosco donne nell'esercito italiano, questo perciò significa che non è un lavoro solo per uomini. L'uomo è sempre stato visto come persona che sta al primo posto, ma non è sempre così. L'uomo non è sempre forte, muscoloso, intelligente... Si dice che le donne siano solo usate per vendere il proprio corpo, ma la forza maggiore che la donna possiede è al sua psicologia e l'aiuto che dà alle altre persone.

Con questo concludo che gli uomini senza donne non servono e viceversa.

E.B.

Mi ha colpito molto questo video...

Comunque non sono d'accordo con ciò che viene detto, perché le donne vengono pagate per svolgere il lavoro televisivo, e non vengono obbligate da nessuno a vendere il loro corpo in televisione. Il movente di tutto sono i soldi e basta.

R.H.

Io penso che non sia giusto che le donne non abbiano le stesse possibilità degli uomini e che ci siano dei pregiudizi su di esse. Penso anche, che tra uomini e donne ci sono delle differenze e che certi ruoli siano più consoni per la donna di altri.

Non credo che la donna debba essere vista come un oggetto ma ci deve essere più rispetto per loro, anche se in televisione fanno vedere che le donne hanno solo un corpo e non un cervello.

B.D.

Non tutte le donne sanno farsi rispettare, gli uomini storicamente sono sempre stati i primi a "comandare", forse per questo gli viene più semplice/naturale.

M.M.

Secondo me non esistono lavori per maschi o lavori per femmine, perché siamo tutti individui, ognuno ha talenti indipendentemente dal sesso.

M.M.

Dall'8 marzo di molti anni fa, gli uomini e le donne hanno gli stessi diritti e quindi non ci sono lavori per uno o per l'altro, siamo tutti uguali e ognuno può fare il lavoro che vuole.

A.L.

Secondo me, le donne che lavorano in TV non devono vendere così facilmente il loro corpo, perché valgono di più nella vita. Un esempio è il lavoro delle veline che fanno le donne "facili" per lavorare.

Le donne hanno meno possibilità di lavorare in tutti i lavori.

S.I.G.

Per me i lavori non sono uguali, ci sono lavori dove tutti possono lavorare e ci sono lavori dove le donne non possono lavorare o non ci riescono perché sono troppo pesanti per loro e ci sono lavori dove l'uomo non riesce a fare e solo le donne riescono a fare. Il film che abbiamo guardato è stato interessante perché fa capire che nella tv la donna viene sfruttata e vende la sua bellezza e questo non mi va bene.

I.M.

Secondo me alle donne piace lavorare a confronto di certi uomini pigri.

O.L.

Le donne in tv vorrebbero essere prese seriamente, ma non comprendono che vengono solamente perse in giro, vengono trattate male. Sono molto sensibili alle parole e al linguaggio degli uomini.

O.H.

# BAMBINI E LAVORO



I bambini se non sono maggiori di 16 anni non possono lavorare, devono avere i loro diritti come il divertimento e il gioco e dei doveri, quali, andare a scuola, studiare e farsi una cultura. I bambini non devono lavorare.

E.B.

Penso che i bambini non devono lavorare prima dei 16 anni; penso che i bambini abbiano il diritto di vivere la loro infanzia, andare a scuola e divertirsi con i propri amici. I bambini hanno anche il dovere andare bene a scuola, perché è importante per il loro futuro. I bambini non devono lavorare perché è poco rispettoso.

B.D.

Secondo me i bambini è giusto che lavorino, perché così andando avanti con il tempo avranno un lavoro fisso. Meglio lavorare che studiare.

V.A.

A mio parere non tutti i lavori dovrebbero essere interdetti ai bambini, tuttavia è importante che queste attività siano proporzionate alla loro forza e non intacchino la loro educazione.

M.M.

Secondo me lavorare da piccoli è una cosa normale e può servirti nella vita. Il dovere dei padri è insegnare ai figli, anche a lavorare.

O.H.

Secondo me i bambini non dovrebbero lavorare perché per prima cosa vengono sfruttati e non pagati bene e poi è troppo faticoso. Infine, cosa più importante, non lo prevede la Costituzione.

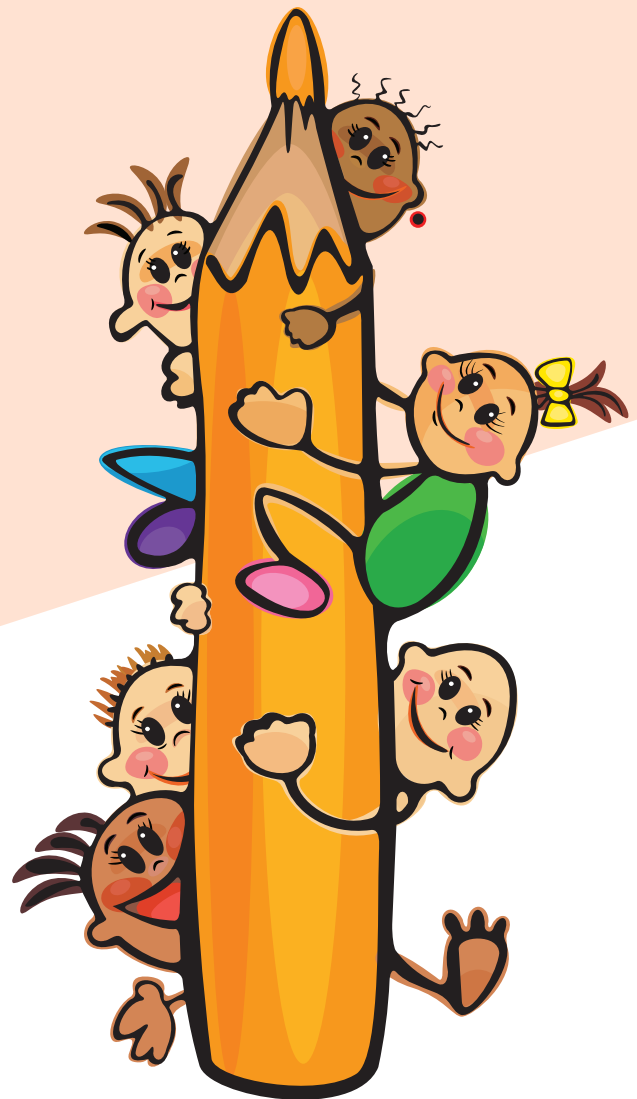
A.L.

Secondo me bisognerebbe dare più possibilità ai ragazzi di lavorare, perché se no vanno a finire come me.

M.M.

Secondo me il lavoro minorile è giusto quando c'è bisogno, perché questi bambini che lavorano potrebbero avere dei problemi a casa.

O.L.



# IL PRECARIATO



Questo problema per me dipende dallo Stato, perché con la crisi economica si tagliano i fondi alle aziende e quindi le aziende non hanno fondi per pagare i dipendenti. Però considerato che ogni cittadino italiano ha il diritto al lavoro, l'unica cosa che lo Stato può fare è di dare possibilità di stage lavorativi finanziati da lui stesso, quindi finanziati poco e a volte senza un'assicurazione.

A.L.

Io tra poco farò 16 anni e spero tanto di trovare un lavoro questa estate, per diventare più indipendente. Non penso di essere disposta a cambiare regione o addirittura Paese, perché questa cosa mi spaventa e non voglio rischiare. Sono cosciente che sarà molto difficile trovare un lavoro visti i tempi che corrono. Il mio desiderio è quello di fare la stagione a Jesolo. Io sono come il ferroviere della canzone di R. Gaetano, non credo di essere capace di cambiare vita in un altro paese.

B.D.

Il precariato è dato da una situazione ingiusta che si viene a creare quando la domanda di lavoro è talmente alta che i datori di lavoro possono permettersi di dettare le condizioni del rapporto professionale. L'intervento di maggior incidenza sarebbe quello statale; lavorare gratuitamente lede la dignità dell'individuo dunque dovrebbe essere proibito. Inoltre credo nella possibilità di crearsi un curriculum lavorando prima o durante l'università.

M.M.



# VOCI DI DENTRO VOCI DI FUORI



Il progetto “voci di dentro voci di fuori” fin da subito ha entusiasmato noi ragazzi e gli insegnanti.

Le varie attività e i vari incontri ci hanno permesso di “includerci” in una realtà diversa e molte volte distante da noi ragazzi. Il tema era centrato sull’inclusione e l’esclusione dal mondo del lavoro. Subito non abbiamo capito cosa potesse centrare con la realtà del carcere, poi, entrando in IPM (istituto penale minorile) c’è parso più chiaro come per questi ragazzi sia importante e stimolante essere “inclusi” non solo nella scuola o nel lavoro futuro, ma, anche quanto sia importante poter far parte di un progetto che li stimoli e che permetta loro di esprimere le proprie idee e i propri pensieri.

A noi è piaciuta molto la loro curiosità e la loro voglia di mettersi in gioco. Ci ha permesso di capire quanto questi ragazzi assomiglino a noi.

Le ragazze di 4<sup>A</sup>B



# DAI IL MEGLIO DI TE



## ***Dai il meglio di te***

*L'uomo è irragionevole,  
illogico, egocentrico:  
non importa, aiutalo.*

*Se fai il bene, diranno che lo fai  
per secondi fini egoistici:  
non importa, fa' il bene.*

*Se realizzi i tuoi obiettivi,  
incontrerai chi ti ostacola:  
non importa, realizzali.*

*Il bene che fai forse  
domani verrà dimenticato:  
non importa, fa' il bene.*

*L'onestà e la sincerità  
ti rendono vulnerabile:  
non importa, sii onesto e sincero.*

*Quello che hai costruito  
può essere distrutto:  
non importa, costruisci.*

*La gente che hai aiutato,  
forse non te ne sarà grata:  
non importa, aiutato.*

*Da' al mondo il meglio di te,  
e forse sarai preso a pedate:  
non importa, dai il meglio di te.*

***Madre Teresa di Calcutta***

“Dai il meglio di te e forse sarai preso a pedate, non importa, da il meglio di te”

È sempre importante impegnarsi e dare il meglio di sé in quello che si fa, per far vedere ciò di cui si è capaci. Non dobbiamo mai accontentarci dei nostri limiti, ma anzi, saperci convivere, perché questo può aiutarci a crescere.

G.C.

Perché nella vita bisogna sempre dare il meglio di sé stessi.

P.B.

Vorrei dare al mondo il meglio di me, ma non posso sempre farlo perché è troppo complicato.

O.L.

“Il bene che farai forse domani verrà dimenticato: non importa, fa' il bene”

Ho scelto questa frase perché quando fai il bene le persone dimenticano che gli hai dato una mano.

S.I.G.

Perché voglio aiutare le persone anche se potrebbero non essermi grate.

W.H.

“Se realizzi i tuoi obiettivi incontrerai chi ti ostacola, non importa, realizzali”

Ho scelto questa frase perché nella vita trovi sempre degli ostacoli, non devi arrenderti ma cercare di superarli.

R.H.

“L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile, non importa, sii onesto e sincero”

Perché se non ci fosse l'onestà e la sincerità non si potrebbe vivere in questo mondo.

I.M.

Perché essere onesti rende criticabili, ma non bisogna tradire i propri ideali per paura di essere criticati dagli altri.

S.M

# BASTAVANO LE BRICIOLE



*“Con gli occhi rossi per i fumi e gli amari io ero alle elementari, ed ero in classe con bimbi fortunati, coi dindi nei salvadanai e i genitori educati, e io stavo con i figli degli immigrati”*

Ho scelto questa frase perché appena finite le elementari ho incominciato a vedere la gente che fumava e ho voluto provare a seguire i miei amici più grandi. Stavo sempre con stranieri, perché in classe avevo tutti ricchi, così ho incominciato a delinquere e a fare ogni giorno nuove esperienze.

P.B.

*“Quando rubarono il camion a mio padre ci rimasi male (...) ognuno si prendeva ciò che non aveva”*

Una volta hanno rubato il motorino di mio papà e io ci sono rimasto molto male perché mio papà era rimasto tanto male. Mio papà ha chiamato la polizia.

D.N.

*“Ed io e i miei non siamo mai stati uguali, chissà com'è che pensavo che non aveste niente da insegnarmi, sono cresciuto senza mai accontentarmi, chissà com'è che ora non trovo il modo per ringraziarvi”*

Ho sempre pensato che quello che mi dicevano i miei genitori fosse solo per limitarmi e per impormi delle regole, per farmi fare quello che loro volevano; poi però ho capito che tutto ciò che mi hanno detto, anche se credevo che lo facessero per ostacolarmi, lo hanno fatto perché mi vogliono bene e perché per me vogliono il meglio.

S.M.

Ho scelto questa frase perché mi rappresenta tutt'ora, penso sempre che i miei genitori non abbiano niente da darmi, ma in realtà mi danno sempre molto. Probabilmente dovrei ringraziarli più spesso.

G.M.

*“Le sigarette, le biciclette, i motorini, poi la sera coi più grandi ascoltavamo le imprese dei miti e imparavamo ad odiare gli sbirri”*

Questa frase mi ricorda quando andavamo in giro con le moto e quando facevamo le serate io con i miei amici. Odiavamo la polizia perché ci rompeva sempre, sia quando facevamo casino, sia quando non lo facevamo.

A.R.

*“Sono cresciuto senza mai accontentarmi”*

Questa frase l'ho scelta perché credo che mi rappresenti, perché penso che dica tutto di me. Credo che sono diventato grande senza mai accontentarmi di quello che avevo e penso che è per questo motivo che sono in questo posto.

I.M.



# DI MARRACASH



*“Andavo giù in Sicilia in Uno Diesel!”*

Questa frase mi ricorda che mi piaceva stare lì in Sicilia, mi ricordo un bel locale in cui stavo con i miei amici.

S.I.G.

*“Nessuno pagava un cazzo e nel mio palazzo ci arrivò lo sfratto e su mia madre ebbe un brutto impatto”*

Questa frase mi ricorda quando ci è arrivato lo sfratto e mia mamma stava male e io stavo male per la mia famiglia; ho incominciato a rubare e a fumare, ma non era il momento. Io avevo bisogno dei miei genitori, loro non c'erano, si insultavano, si picchiavano, si odiavano ed io ero il bambino solo.

I.K.

Io non ho trovato una frase che mi rappresenti, perché la canzone non si avvicina a ciò che ho vissuto.

Quindi, una frase che mi rappresenta non c'è perché la mia vita è molto diversa e non mi rispecchio in questi avvenimenti che raccontano una sfera culturale diversa dalla mia.

G.C.



# HO IMPARATO A SOGNARE



Il mio sogno più grande non lo so neanche io perché non ci ho mai pensato; perché ho così tanti sogni che ogni volta che ne realizzo uno ne ho subito un altro...

Quello che vorrei realizzare adesso è quello di uscire da questo posto e cambiare tutta la mia vita, essere un altro, non essere più il ragazzo che gli piaceva fare cazzate e divertirsi così.

Vorrei uscire da questo posto e tornare a casa dalla mia famiglia e da mio fratello piccolo, poi iscrivermi a scuola e finire l'ultimo anno, così mi posso trovare un lavoro decente senza continuare a fare i miei casini, che non servono a niente...se non a portare in questo posto.

Questo è il mio sogno più grande adesso e spero di realizzarlo e farlo il possibile per questo perché non voglio più tornare in questo luogo. Non pensavo che fosse così difficile stare qui, ma adesso che lo so non ci tornerò più dopo che uscirò. Questo è il mio sogno.

I.M.

Il mio sogno è diventare utile per la società, fare qualcosa della mia vita che si riveli di aiuto per gli altri e che porti un miglioramento alla comunità. Per questo vorrei diventare un medico e lavorare in un'organizzazione umanitaria.

M.M.

Non penso più al mio futuro visto che davanti a me trovo solo porte chiuse e nessun tipo di recupero e reintegrazione nella società. La legge italiana si basa proprio su queste due cose, ma purtroppo quello che manca è la fiducia nel prossimo.

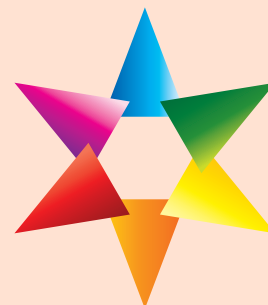
R.H.

Sogno che appena uscito dal carcere mi trovo un lavoro, così mi posso comprare una casa con la donna che amo e avere dei bambini. Stare poi nel cortile di casa tutti insieme e fare una grigliata con tutti i parenti stretti.

I.R.

Sogno di trovare un lavoro e sistemarmi, diventando così indipendente dai miei genitori. Finita la scuola mi piacerebbe diventare un'educatrice. Sogno di vivere in una società senza pregiudizi, libera. Sogno di vivere in un posto dove ci sia giustizia e parità per tutti.

B.D.



# PAROLE IN LIBERTÀ



Io con questa rima  
Ti dico che non è come la prima,  
la sto facendo in un posto che è peggio di  
una cantina,  
ma pensando alla mia bambina.

La mia libertà non ha prezzo,  
la sto reppando in questo pezzo,  
e la pago con disprezzo.

(...)

Io sto pensando qui da solo,  
fumando una Malboro,  
e voi siete peggio di un coro.

Ti sto pensando figlio mio  
mentre prego con Dio  
non vedo l'ora di vederti  
ed in braccio riprenderti.

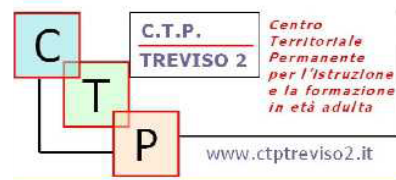
T.L.



Ufficio Grafico  
Bottega Grafica dell'IPM  
Via Santa Bona Nuova 5/D  
31100 Treviso  
botteggagrafica@engim.tv.it



Ministero della Giustizia  
DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE  
Istituto Penale per i Minorenni  
TREVISO



La realizzazione di questo numero è stata possibile anche grazie al contributo di



Azione del progetto  
Coesione sociale e responsabilità civile  
finanziato dal CoGe della Regione Veneto  
Bando 2012